

Incendio di via Lombardia, fermato 46enne. La lite in famiglia, poi il rogo nella casa

È terminata la fuga del quarantaseienne ricercato dalla Polizia di Stato per l'incendio divampato domenica 24 novembre in un appartamento di via Lombardia. L'uomo, da due giorni in movimento continuo per sottrarsi alle ricerche degli investigatori, è stato rintracciato e fermato dagli agenti della Squadra Mobile in una villetta della zona Serramendola. Alla vista delle pattuglie ha tentato ancora una volta di scappare, provando perfino a scavalcare un balcone, ma è stato immediatamente bloccato.

Il rogo, particolarmente violento, aveva reso necessario l'intervento congiunto delle Volanti e dei Vigili del Fuoco, che avevano evacuato l'intero stabile per ragioni di sicurezza. Fin dai primi rilievi era apparso chiaro agli investigatori che le fiamme non fossero accidentali. Le successive verifiche hanno poi indirizzato i sospetti verso un familiare della vittima, già allontanato nelle ore precedenti. Secondo quanto emerso dalle indagini – ricostruzione che dovrà trovare conferma nelle sedi giudiziarie – il quarantaseienne avrebbe aggredito il proprio zio sessantaduenne colpendolo ripetutamente anche alla testa con oggetti contundenti, provocandogli 15 giorni di prognosi.

Dopo le percosse, l'uomo gli avrebbe sottratto il bancomat, costringendolo a seguirlo in auto presso diversi sportelli ATM nel tentativo di prelevare contanti, senza però riuscirci. Terminati i tentativi, la vittima sarebbe stata lasciata a casa del padre.

Nel frattempo, in possesso delle chiavi sottratte allo zio, l'indagato avrebbe raggiunto l'abitazione di via Lombardia,

appiccando l'incendio e dandosi poi alla fuga. Per due giorni – secondo la ricostruzione degli investigatori – il quarantaseienne ha cambiato ripetutamente rifugio, ospitato da conoscenti o sfruttando abitazioni isolate, nel tentativo di sfuggire ai controlli. La sua fuga si è conclusa in una villetta di campagna, dove gli agenti della Squadra Mobile hanno fatto irruzione sorprendendolo all'interno. L'uomo è stato fermato e indagato per lesioni, rapina e sequestro di persona, oltre che per l'incendio doloso. Sottoposto a fermo, è stato condotto in carcere. Intanto proseguono gli approfondimenti investigativi per ricostruire tutti i movimenti del quarantaseienne durante la fuga e identificarne eventuali appoggi sul territorio.